



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi del MOLISE
Nome del corso in italiano	Scienze della formazione primaria (<i>IdSua:1595786</i>)
Nome del corso in inglese	Primary teacher education
Classe	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/scienze-della-formazione-primaria/
Tasse	http://www.unimol.it/studente/diritto-allo-studiotasse-e-contributi/
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	REFRIGERI Luca
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di corso di studio
Struttura didattica di riferimento	Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	ALAGGIO	Rosanna		PA	1	
2.	BALESTRA	Davide		RD	1	

3.	BARAUSSE	Alberto	PO	1
4.	BELLINI	Pier Paolo	PA	0,5
5.	BRUNI	Filippo	PO	1
6.	CARLI	Alberto	PA	1
7.	DE ANGELIS	Marta	RD	1
8.	DI IORIO	Piernicola	RD	1
9.	DI MARZIO	Piera	RU	0,5
10.	MONTELLA	Luigi	PO	1
11.	MONTINARO	Antonio	PA	0,5
12.	PETTI	Livia	PA	1
13.	REFRIGERI	Luca	PA	0,5
14.	RICCI	Cecilia	PO	0,5
15.	SANI	Serena	PA	1

Rappresentanti Studenti

In attesa di nuove elezioni

Gruppo di gestione AQ

ROSANNA ALAGGIO
 FILIPPO BRUNI
 ALESSANDRA CORSI
 MARTA DE ANGELIS
 PIERA (COORDINATORE) DI MARZIO
 FLORINDO PALLADINO
 SERENA SANI

Tutor

Filippo BRUNI
 Alberto CARLI
 Rosanna ALAGGIO
 Alberto BARAUSSE
 Piera DI MARZIO
 Livia PETTI
 Luigi MONTELLA
 Piernicola DI IORIO
 Marta DE ANGELIS
 Antonio MONTINARO
 Davide BALESTRA
 Pier Paolo BELLINI
 Cecilia RICCI
 Serena SANI



Il CdS magistrale a ciclo unico forma i futuri insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. E' il titolo abilitante al concorso nazionale per l'insegnamento ma è anche il titolo per l'accesso alle graduatorie provinciali (GPS) e a quelle di istituto (MAV) per l'insegnamento a tempo determinato. Inoltre, consente l'accesso al TFA sostegno (previo superamento della selezione). Il titolo consente, infine, l'accesso al dottorato di ricerca.

Il Corso è a numero programmato ed è l'unico nella regione Molise; il MUR definisce annualmente per Decreto il numero dei posti per ogni università, in relazione alle necessità di insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

Il test di accesso, svolto a livello locale, viene definito dal MUR per decreto e in genere si svolge nel mese di settembre in una data stabilita dal MUR a livello nazionale; dal MUR è definita anche la tipologia di prova di selezione.

Nell'Università del Molise nell'a.a. 2022-2023 il MUR ha autorizzato 290 posti oltre a 6 per studenti cittadini non europei. Per l'a.a. 2023-2024 il MUR non ha ancora emanato il decreto.

Il percorso di studi, strutturato nel rispetto delle indicazioni della classe di laurea LM85bis) prevede l'acquisizione, in cinque anni, di almeno 300 cfu. Per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, ogni anno sono previsti insegnamenti a frequenza libera, laboratori metodologico-didattici con obbligo di frequenza e, dal secondo anno, il tirocinio presso le scuole del Molise e delle regioni limitrofe.

Il percorso di formazione teorico-pratico prevede un unico curriculum con 29 insegnamenti: n. 11 insegnamenti di base e n. 18 insegnamenti caratterizzanti, alcuni dei quali formati da moduli disciplinari e moduli metodologico-didattici.

I n. 17 laboratori metodologico-didattici previsti dall'ordinamento didattico sono integrati in alcuni dei 29 insegnamenti.

Ogni laboratorio è suddiviso in n. 6 classi per migliorare il rapporto docente-studente (circa 50 studenti per classe suddivisi in ordine alfabetico).

A completamento delle attività teorico-pratiche sono previsti:

- il tirocinio di 24 cfu progettato con una progressione di attività e cfu dal 2° al 5° anno:

4cfu di tirocinio indiretto al 2° anno,

6cfu (4cfu di indiretto e 2cfu di diretto) a 3° anno,

6cfu (3cfu indiretto e 3cfu diretto) al 4° anno,

8cfu (2cfu indiretto e 6cfu diretto) a 5° anno.

Le attività di tirocinio indiretto vengono realizzate secondo un modello didattico che prevede attività in aula, attività di studio autonomo con il supporto di una piattaforma on-line (Moodle); l'obiettivo è creare nel tempo una comunità di buone pratiche anche con il contributo diretto di docenti esperti, dirigenti/coordinatori scolastici, dirigenti tecnici e professionisti che si occupano in generale del mondo della scuola. L'attività on-line consente di fatto di guidare la riflessione sulle osservazioni fatte in classe durante il tirocinio diretto, conferendo alla pratica-riflessiva valore formativo pari a quello dell'attività diretta.

Queste attività formative sono condotte dai tutor (è prevista la suddivisione in n. 2 gruppi classe in relazione alle disponibilità delle aule): organizzatore (n. 1 a tempo pieno) e coordinatori (n. 4 a tempo parziale), supervisionati da un Responsabile Scientifico, docente di riferimento del CdS;

- i laboratori di lingua inglese (n. 5) sono distribuiti su tutti e cinque gli anni del percorso (2cfu per ogni anno per un totale di 10cfu) così come previsto dalla norma con l'obiettivo duplice di far raggiungere agli studenti le competenze di lingua inglese B2 (i Laboratori dal 1° al 3°) e competenze metodologiche per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia e primaria (dal 4° al 5° anno); l'idoneità linguistica B2 è prevista al 3° anno, al termine del superamento dei tre laboratori dei primi tre anni;

- il laboratorio di tecnologie didattiche (previsto al 1° anno) per l'acquisizione delle competenze digitali necessarie alle attività del tirocinio, previste anche con il supporto della piattaforma on-line, nonché dell'insegnamento di tecnologie didattiche; il laboratorio è realizzato anche con il supporto della piattaforma on-line dell'Ateneo (Moodle);

- gli insegnamenti per l'acquisizione delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Le attività di Laboratorio e di Tirocinio hanno la frequenza obbligatoria delle lezioni, certificata attraverso appositi registri elettronici.

Si fa presente che i Laboratori sono attualmente realizzati in 6 gruppi (A, B, C, D, E, F) di circa 50 studenti ciascuno con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia formativa. L'appartenenza ad un gruppo è definita all'inizio dell'a.a. dal Consiglio di CdS.

Le attività Laboratoriali sono in genere condotte da insegnanti di scuola primaria e secondaria specialisti nella disciplina (per questo oltre alle figure specialistiche individuate ai fini del rispetto dei requisiti di docenza sono impegnati nel CdS altri

insegnanti di scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado).

Il percorso di formazione può essere svolto (fino a due semestri didattici) anche all'estero, in una delle università convenzionate con Unimol, attraverso il progetto Erasmus+, il quale finanzia le borse di studio.

Il titolo di laurea è conseguito a seguito del superamento di una prova finale, la quale prevede la redazione di una relazione finale di tirocinio (seguita da un tutor del tirocinio) e di un lavoro di tesi su un argomento svolto durante il percorso di studio (seguita da un docente del corso) e la sua discussione in una seduta di laurea, la cui Commissione è composta da docenti del CdS (in genere dai relatori e correlatori), dai tutor del tirocinio e da un rappresentante del MUR, designato dall'USR del Molise.

L'Università del Molise, attraverso il Centro Servizi per studenti disabili e studenti con DSA, garantisce il diritto allo studio a tutti gli studenti. Ogni anno gli studenti con certificazione vengono affiancati da studenti-tutor, appositamente formati per guidare i colleghi nello studio.

Link: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/scienze-della-formazione-primaria/>



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

12/05/2014

Nel caso del CdS in SFP le organizzazioni rappresentative il mondo del lavoro sono state individuate nell'USR del Molise e nelle scuole polo dove vengono svolte le attività di tirocinio.

Sin dalla sua istituzione nel nuovo ordinamento quinquennale l'Università degli Studi del Molise, in continuità con quanto già avveniva per il Corso quadriennale (nel prossimo a.a. ancora attivo nel suo 4° anno), ha incontrato i direttori e i funzionari dell'USR del Molise e/o di quelli provinciali di Campobasso e Isernia, nonché i dirigenti scolastici o i loro delegati delle scuole molisane.

Il primo incontro per la discussione ed approvazione del progetto del nuovo CdS magistrale è avvenuto presso la sede di Campobasso dell'USR il 4/5/2011 presenti l'allora Preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali (Prof. Paolo Mauriello), il delegato del Preside della Facoltà di Scienze del benessere (Prof. Luca Refriferi) e dal Direttore del Centro Ricerca e servizi per la Formazione "G.A. Colozza" (Prof. Alberto Barausse); in quell'occasione fu presentato il piano organico di Formazione iniziale degli insegnanti a fronte della nuove normativa.

In merito al Corso di Scienze della Formazione Primaria di nuovo ordinamento la Direzione scolastica regionale esprime parere favorevole in merito all'articolazione del Corso di studio, mostrando apprezzamento per le innovazioni introdotte, orientate a una sempre maggiore qualificazione del profilo professionale dell'insegnante e disponibilità alla collaborazione in particolare nella predisposizione di tutte le procedure per la costituzione dell'Albo delle scuole polo dove far effettuare il tirocinio agli studenti. Si precisa che ad oggi quell'Albo ancora non è stato istituito, analogamente a molte altre regioni.

Successivamente, in fase di attivazione delle nuove procedure di autovalutazione del corso è avvenuto, il 26/04/2013, un altro formale incontro di coordinamento e di presentazione del progetto di formazione iniziale degli insegnanti al Corso tra la Prof.ssa Petta, Direttore reggente dell'USR del Molise, i dirigenti scolastici della Regione e l'Università del Molise, rappresentata dal Rettore (Prof. Giovanni Cannata) e dal Delegato alla formazione degli insegnanti (Prof. Alberto Barausse). Dall'incontro è scaturito un apprezzamento generale per l'azione che l'Università aveva avviato e stava realizzando oltre ad una manifestazione di disponibilità diretta a collaborare alla realizzazione dei percorsi di tirocinio.

Proprio di recente (8/5/2014) si è ripetuto un incontro formale presso l'Università alla presenza del Rettore (Prof. Gianmaria Palmieri), del Direttore USR del Molise (Prof.ssa Giuliana Petta), il Direttore del Centro Colozza (prof. Alberto Barausse), alcuni dirigenti delle scuole molisane (oltre 10), al fine di definire una nuova programmazione della formazione iniziale degli insegnanti, in particolar modo nella sezione tirocini diretti presso le scuole.

In ogni caso il rapporto con le Organizzazioni del settore nel tempo non è stato solo rappresentato da incontri istituzionali periodici ma da diverse altre occasioni: aggiornamento presso le scuole, organizzazione del tirocinio diretto, progetti di ricerca o progetti finanziati; tutte occasioni di confronto tra l'azione svolta in Università e quella da svolgersi presso le scuole.

L'organizzazione del tirocinio obbligatorio presso le scuole rappresenta, pertanto, il veicolo di scambio di idee, giudizi, ipotesi di modifiche più diretto, efficace e continuo che vede direttamente coinvolti come docenti il personale della scuola. In particolare si segnala l'istituzione di percorso di seminari/incontri all'interno del tirocinio indiretto (del 2 e 3 anno di corso) ai quali si invitano dirigenti scolastici, docenti di scuola, funzionari e dirigenti dell'USR (la stessa prof.ssa Petta conduce diversi seminari) anche con l'intento di far vivere direttamente il corso e gli studenti al mondo scuola oltre che avere un confronto diretto con loro circa le problematiche del corso.



QUADRO A1.b

Le modalità di consultazione delle parti interessate successive sono strutturate su diversi fronti:

1. il Coordinamento Nazionale dei Presidenti dei CdS. Il Presidente del CdS, o un suo delegato, partecipa alle riunioni indette con cadenza almeno bimensile agli incontri che si tengono a Milano, Roma e in questo ultimo periodo on-line. L'organismo, riconosciuto anche dal MUR, ha l'obiettivo di creare linee di indirizzo generali per la gestione del CdS oltre che scambiarsi buone pratiche sulle principali questioni: tirocinio, laboratori, insegnamenti, tutor, abbreviazioni di carriera, ecc. Di questi incontri vengono prodotti verbali.

2. le Scuole accoglienti. Si premette che le scuole accoglienti non sono solo quelle molisane, ma anche molte altre collocate in altre Regioni, in relazione anche alla residenza dello studente. Con tutte le scuole è attivo un atto di convenzione. La difficoltà a organizzare incontri in plenaria tra tutti i dirigenti e i referenti del tirocinio ha reso necessario adottare sistemi alternativi di consultazione diretta delle parti interessate:

2.1. consultazioni telefoniche con i docenti di riferimento in occasione della gestione dei tirocinanti al fine di raccogliere informazioni utili al miglioramento delle attività di tirocinio diretto; tali momenti non hanno una cadenza prefissata e spesso non sono formalizzati; in ogni caso consentono di individuare eventuali criticità e le proposte di miglioramento;

2.2. questionario indirizzato ai docenti accoglienti. Alla fine dell'anno accademico viene somministrato un questionario ai docenti accoglienti, il quale non sempre si rivela rappresentativo. I risultati in ogni caso contribuiscono a individuare gli eventuali punti di forza e punti di debolezza del tirocinio, in quanto fonte per l'UGQ.

2.3. incontro con i Dirigenti scolastici. Da alcuni anni vengo organizzare conferenze di servizio con lo scopo di discutere le questioni di maggior criticità e/o virtuosità; le stesse vengono riportate nel Consiglio di Corsi di Studio e verbalizzate al punto dell'OdG AVA.

Un primo incontro di rilievo è del 13 gennaio 2019 alla presenza del Rettore, in quell'occasione hanno partecipato 25 tra dirigenti e referenti del tirocinio dei 36 istituti comprensivi del Molise.

Altri incontri formali sono stati organizzati il 28 ottobre 2021 e il 3 novembre 2022 alla presenza dei Dirigenti scolastici e/o dei referenti del tirocinio.

Dagli incontri sono emerse alcune richieste inerenti: alla formazione degli studenti sulle norme relative alla sicurezza e alla privacy (rilasciare loro un attestato da presentare alle scuole all'inizio del tirocinio diretto); formazione ai Tutor accoglienti sui loro compiti e sulle modalità di svolgimento del tirocinio diretto; percorsi di formazione e di ricerca per i docenti; banca dati per informare le scuole in merito alle esigenze di specifiche professionalità funzionali alle attività laboratoriali del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria; socializzazione delle buone pratiche.

3. i Laureati. Oltre a confronti periodici con i tutor, con il responsabile del tirocinio e con il Presidente del CdS, svolti anche attraverso incontri informali (es. il canale chiuso Maestre Unimol di FB), è stata implementata una ricerca apposita dalla quale è scaturita anche una pubblicazione; da questa emergono alcuni elementi di riflessione per il miglioramento del corso di studi. La pubblicazione è disponibile al seguente link:

<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/view/3691>.

Le azioni sono state riprese dal Gruppo di Riesame nella stesura del Rapporto ciclico. Alla chiusura dell'a.a. 2022-2023 sarà effettuata una ulteriore rilevazione.

4. Il Comitato di coordinamento e di indirizzo, composto dal Presidente del CdS, dal Responsabile del Tirocinio, dal Tutor Organizzatore, dal Responsabile della Segreteria didattica e dai referenti dell'USR del Molise.

Il Comitato, dopo una fase di lavoro informale (ad esempio un dirigente tecnico dell'USR, docente dell'insegnamento di 'Legislazione scolastica' all'interno del corso di laurea, ha rappresentato un canale di comunicazione e di scambio tra Unimol e USR), è stato costituito ufficialmente nel maggio del 2021 con l'indicazione dell'USR (nota del 25 maggio 2021) di due dirigenti Tecnici (dott. Fabio Calandrella e dott.ssa Agata Antonelli);

Con questa configurazione sono avvenuti formalmente alcuni incontri: 29 settembre 2021 e 1 giugno 2022. Di tali incontri si è dato riscontro nel Consiglio di CdS.

Il Comitato è stato poi rinnovato nel giugno 2023 con i dirigenti tecnici Marialuisa Forte e Lorella Perniola.

La prima riunione del nuovo Comitato si è tenuta il 13 giugno 2023 dalla quale è emerso:

- la convocazione dell'annuale conferenza di servizio con i dirigenti e/o referenti delle scuole del Molise nella seconda settimana di settembre;
- l'opportunità di concordare con i dirigenti scolastici e i referenti del tirocinio argomenti su cui avviare sperimentazione con i laureandi;
- la rimodulazione del percorso di tirocinio diretto per consentire agli insegnanti tutor accoglienti di poter avere per un periodo più lungo il tirocinante in classe;
- la riorganizzazione del progetto formativo per renderlo pluriennale;
- l'opportunità di organizzare nell'ambito delle attività di tirocinio indiretto corsi di BLSD.

Si specifica che, a seguito anche delle indicazioni del Nucleo di Valutazione (audizione del febbraio 2021), si è proceduto a migliorare il processo di documentazione delle azioni svolte all'interno del CdS; si deve, però, tener conto che il lavoro quotidiano con le scuole è spesso complesso da formalizzare. Pertanto, sono da considerare fondamentali tutti i momenti di confronto con i referenti delle scuole che accolgono i tirocinanti, anche durante incontri di altra natura (es. il percorso di Aggiornamento Laboratorio Scuola, progetto non ripetuto per difficoltà di organizzazione dei percorsi di aggiornamento), incontri per la predisposizione dei progetti formativi università-scuola, ecc. In queste fasi è di grande rilevanza il lavoro svolto dal tutor organizzatore e dai tutor coordinatori.

Link : <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/scienze-della-formazione-primaria/>



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Insegnante della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

funzione in un contesto di lavoro:

La funzione della figura professionale è definita chiaramente da ogni contesto formale e istituzionale: l'insegnante. Oltre alla sua funzione didattica con gli allievi, devono assolvere a quelle all'interno della scuola per garantire il suo funzionamento: componente del collegio docenti, componente del collegio di istituto. Queste funzioni insieme costituiscono il fondamento della unitarietà della funzione docente, il quale deve essere in grado di sviluppare e sostenere il funzionamento della scuola secondo il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Le competenze associate a tali funzioni, didattiche e di governo sono classificabili in:

- disciplinari,
- psico-pedagogiche,
- metodologico-didattiche,
- relazionali,
- organizzative,
- linguistiche di lingua inglese livello B2,
- digitali.
- didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

competenze associate alla funzione:

Il Corso di studi ha come sbocco professionale unico l'insegnante di scuola dell'infanzia o di scuola primaria (professori di scuola pre-primaria, professori di scuola primaria)

Non sono configurabili formali ulteriori sbocchi professionali.

In ogni caso la formazione ricevuta nel percorso consente l'acquisizione di una preparazione idonea a esercitare diverse professioni in ambito educativo ed in particolare quello riferito ai bambini: dall'operatore di ludoteca, in ambito sociale e assistenziale, altre che in ambito ricreativo o ludico-sportivo, ecc.

sbocchi occupazionali:

Il percorso di formazione configurato come formazione iniziale degli insegnanti consente al laureato di avere competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, relazionali, linguistiche di lingua inglese, digitali e inerenti la disabilità utilizzabili in altri ambiti educativi e non solo rivolte ai bambini o agli adolescenti.

Dal punto di vista occupazionale, pertanto, il laureato in scienze della formazione primaria potrebbe occuparsi di molteplici ambiti educativi e formativi ed inserirsi in diversi contesti del mondo della formazione ed educazione extrascolastici: attività ludico-ricreativa, educativo nel disagio in particolare giovanile, dell'integrazione dei disabili in particolare giovanile.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)
2. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

12/05/2014

Le conoscenze per l'accesso e le modalità di verifica del possesso sono definite per Decreto Ministeriale.

L'ammissione al corso di laurea, definita dall'art. 6 comma 2 del D.M. 249/2010, richiede quale requisiti:

a) il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

b) il possesso di conoscenze disciplinari ritenute indispensabili per il conseguimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso stesso: competenza linguistica e ragionamento logico; cultura letteraria, storico-sociale e geografica; cultura matematico-scientifica. La verifica di tali conoscenze è effettuata in genere attraverso una prova scritta, la quale è considerata superata con il raggiungimento di un punteggio minimo.

Per le coorti 2012-2013 e 2013-2014, come indicato anche nel D.M. n. 243 del 3 agosto 2012, la prova prevedeva n. 80 quesiti a risposta multipla; il suo superamento ed il conseguente inserimento nella graduatoria di merito era subordinata al raggiungimento di un punteggio non inferiore a 55/80.

I cittadini non comunitari residenti all'estero potranno partecipare alla selezione di cui al presente bando osservando le modalità e le scadenze previste dalla normativa vigente e, in ogni caso, soltanto dopo il superamento della prova di conoscenza della lingua italiana.



15/06/2023

La modalità di ammissione al CdS è regolamentata dal MUR, il quale annualmente con apposito decreto definisce il numero dei posti disponibili per ogni ateneo e la tipologia di test.

Nel DM è definito il numero di domande (con risposta multipla), gli ambiti disciplinari dai quali attingere, la soglia di idoneità per accedere alla graduatoria, i punteggi aggiuntivi per la definizione della graduatoria.

Il test di accesso per scelta di Ateneo è realizzato dai docenti del CdS e i risultati del test sono utilizzati anche per l'identificazione degli OFA oltre che più in generale per l'identificazione delle aree di debolezza e i livelli di conoscenza media per ognuna delle aree identificate dal MUR.

I dati raccolti negli anni, infatti, confermano una generalizzata difficoltà a raggiungere i requisiti ritenuti adeguati (i saperi minimi) e per questo, oltre che per la complessità del percorso di studio e la sua durata quinquennale, si propende a determinare comunque forme di recupero delle conoscenze in ingresso per tutto il gruppo classe; per tale motivo sono stati programmati al primo anno gli insegnamenti di Fondamenti di matematica, Linguistica italiana, Storia oltre che inglese.

In relazione agli OFA il Regolamento didattico del CdS prevede, all'articolo 4, che: 'Il Consiglio di CdS identifica attraverso la prova di ammissione le conoscenze minime degli studenti in ambito linguistico e matematico e stabilisce annualmente con apposita delibera gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Questi ultimi saranno addebitati agli studenti che non avranno raggiunto il livello di idoneità stabilito nel 50% delle risposte esatte agli specifici quesiti somministrati nella prova di ammissione.

Il Consiglio di CdS, inoltre, stabilisce i percorsi di recupero e le modalità di assolvimento degli OFA che devono essere erogati nel rispetto del calendario didattico e soddisfatti dagli studenti in debito nel primo anno di corso.

Gli studenti potranno accedere alle verifiche di profitto degli insegnamenti rientranti nei due suddetti ambiti soltanto dopo aver assolto agli OFA.

I percorsi di recupero (anche con il supporto della piattaforma Moodle) e le prove di verifica saranno gestite dai colleghi titolari degli insegnamenti e definiti in un Consiglio di Corsi di studio ad inizio a.a. (ottobre-novembre).

Dal punto di vista amministrativo l'OFA è inserito nella carriera dello studente con la dicitura 'saperi minimi essenziali'.

Link : <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/test-dingresso/> (Pagina del Corso di Studi)



12/05/2014

Il ruolo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e primaria è identificato a livello istituzionale e per norma nazionale e prevede quali obiettivi formativi qualificanti per il ruolo docente le conoscenze e capacità, competenze e abilità di seguito riportate che di fatto rappresentano gli obiettivi formativi del corso di laurea:

- conoscenze disciplinari inerenti gli insegnamenti previsti negli ambiti scolastici dell'infanzia e della primaria;
- capacità metodologico-didattiche di articolare i contenuti delle discipline in funzione delle diverse età dei bambini, dei loro diversi livelli scolastici anche in funzione dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità di

apprendimento al livello del gruppo classe e al suo interno dei diversi alunni;

- capacità di scegliere e utilizzare i metodi e gli strumenti più adeguati alla realizzazione del percorso di apprendimento previsto in funzione anche delle caratteristiche del gruppo classe: lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie;
- possesso di capacità relazionali e gestionali del gruppo classe facilitando la convivenza di culture e religioni diverse e l'educazione a convivenza, alla disciplina, al senso di responsabilità, alla solidarietà e al senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

Al fine di raggiungere gli obiettivi formativi sopra indicati e formare (oltre che abilitare) insegnanti sia di scuola dell'infanzia che primaria il corso di laurea in Scienze della formazione primaria ha una durata quinquennale ed è strutturato in un unico percorso didattico, il quale tiene conto delle peculiarità dei due ordini di scuola (infanzia e primaria). Pertanto, per ogni attività: insegnamento disciplinare, insegnamento pedagogico-didattico, laboratori, tirocinio indiretto e diretto, è prevista una specifica attenzione alle caratteristiche e peculiarità dei due gradi di scuola ed ai relativi aspetti didattico disciplinari della disciplina e/o attività.

Il percorso formativo consente il conseguimento di 300cfu e ha una struttura piuttosto rigida articolata come di seguito descritto:

- attività formative di base per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche per n. 78 cfu;
- attività formative caratterizzanti i saperi della scuola per l'acquisizione dei contenuti disciplinari oggetto di insegnamento nei due ordini scolastici dell'infanzia e della primaria: discipline matematiche, letterarie, linguistica, biologiche ed ecologiche, fisiche, chimiche, didattiche e delle attività motorie per n. 135cfu;
- attività formative caratterizzanti gli insegnamenti per l'accoglienza degli studenti disabili: discipline psico-pedagogiche inerenti la disabilità e i disturbi degli apprendimenti, metodologico-didattiche e dell'integrazione, discipline neuropsichiatriche, giuridiche e igienico sanitarie per. 31cfu;
- attività di tirocinio indiretto in università e diretto a scuola per 24 cfu;
- attività inerente le competenze linguistiche della lingua inglese per 12cfu;
- attività tecnologico-didattiche per 2cfu;
- attività a scelta e per la prova finale per 17cfu.

In modo ancora più specifico le attività di base consentiranno allo studente di:

- possedere elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere i soggetti in educazione e una conoscenza critica dei principali modelli pedagogico-didattici;
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai seguenti processi: sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento e di problem solving;
- acquisire conoscenze sulla sfera emotiva e affettiva, sui processi di socializzazione;
- consolidare competenze nell'osservazione del comportamento infantile;
- possedere competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, padroneggiare una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà);
- consolidare una riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di ambienti di apprendimento;
- conoscere i fondamenti e delle strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- saper sviluppare percorsi di ricerca educativa "sul campo" basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- avere conoscenze sui contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale;

- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.
- acquisire una cultura dell'aggiornamento professionale e della formazione in servizio nella prospettiva del Life Long Learning.

Le attività formative caratterizzanti i saperi della scuola consentiranno al laureato di avere nei diversi ambiti conoscenze approfondite e competenze didattico disciplinari.

Per l'ambito disciplinare linguistico-letterario il laureato avrà:

- conoscenza del patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio;
- presa di coscienza della molteplicità linguistica e culturale che contraddistingue l'Italia attraverso l'insistenza delle aree alloglotte;
- individuazione delle strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico;
- distinzione dei registri d'uso e conoscenza delle dimensioni di variabilità della lingua;
- conoscenza delle fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati;
- sviluppo della capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;
- creazione di abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- conoscenza dei processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali (dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti);
- arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili;
- sviluppo della capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità.

L'educazione letteraria nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola primaria e dell'infanzia mira a:

- creare abitudine alla lettura, come formazione continua della persona;
- dare competenze per interpretare il messaggio letterario, cogliendone anche i pensieri e le emozioni;
- offrire strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- capire il pensiero narrativo e le sue strutture;
- saper analizzare e commentare un testo;
- conoscere la tradizione letteraria italiana e le sue forme di trasmissione.

Per l'ambito disciplinare di linguistico il laureato conseguirà:

- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese;
- capacità di reperire fonti di aggiornamento professionale in L2 e di comprendere documenti del Consiglio d'Europa e di attualità relativi alle politiche linguistiche orientate ai giovani apprendenti ("young learners") e alla formazione in servizio.

Per l'ambito disciplinare: storico-geografico, invece, acquisirà conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria. In particolare sarà favorito nel laureato:

- lo sviluppo delle metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti; il controllo dell'autenticità delle fonti; la collazione delle stesse per la ricostruzione storica;
- lo sviluppo dei metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche generali, tematiche, mentali, fonti statistiche, informatiche, fonti soggettive, letterarie, iconografiche;
- realizzazione di progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sostenibilità, al paesaggio, ai beni culturali, ai diritti umani, ai processi interculturali e alla globalizzazione.

Per l'ambito disciplinare matematico scientifico (discipline ecologico-biologiche, fisiche-chimiche) il laureato avrà:

- conoscenze di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto chimico-fisico;
- conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse (apprendendo ad individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni, a riflettere sugli ostacoli cognitivi, ad elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti e a sviluppare una visione di tipo sistemico);
- capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche.

Per quanto riguarda l'ambito matematico, acquisirà:

- concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- conoscenze e competenze didattiche relative alla disciplina;
- consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Nell'ambito musicale, artistico, di educazione motoria e giuridico acquisirà:

- competenze per progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali Vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria;
- conoscere dei principali modelli di educazione nei tre ambiti, artistico, musicale e motorio-sportivo;
- concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria;
- conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport);
- elementi di legislazione scolastica e di diritto costituzionale.

Nell'ambito delle attività caratterizzanti gli Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili le attività didattiche previste mirano a

- sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al profilo di un insegnante che sappia coniugare una solida formazione culturale di base, con un particolare approfondimento delle discipline pedagogiche e didattiche speciali, psicologiche e giuridiche;
- declinate ai fini dell'educazione e dell'istruzione di alunni con bisogni educativi particolari, tra cui quelli con disabilità integrati in classi normali;
- consentire di cogliere i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva, attraverso una congruente gestione degli interventi, nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti.

L'attività di tirocinio consentirà di sviluppare:

- capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui;
- capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati;
- capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale;
- capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche sottese all'azione di insegnamento;
- capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.

Il percorso nella sua complessità e integrazione disciplinare e di esperienze ed attività formative diversificate e specializzate consentirà anche lo sviluppo di abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, in collaborazione con i colleghi di classe, con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie.

Infine con l'intento di consentire allo studente di personalizzare secondo alcuni suoi interessi specifici il percorso di studio oltre agli 8cfu liberamente acquisibili dallo studente (nell'ambito del percorso quinquennale) previsti dall'ordinamento ministeriale è prevista la possibilità di scelta al primo anno una tra le due discipline storiche offerte (Civiltà del mondo

antico e Storia medioevale), al secondo anno una tra le altre due discipline storiche offerte (Storia moderna e Storia contemporanea) e al quarto anno una tra le due discipline di base offerte (Sociologia dei processi formativi e comunicativi e Antropologia culturale).

<p>▶ QUADRO A4.b.1 R&D</p>	<p>Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi</p>
--	---

Conoscenza e capacità di comprensione		
Capacità di applicare conoscenza e comprensione		

<p>▶ QUADRO A4.b.2</p>	<p>Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio</p>
----------------------------	---

APPRENDIMENTI SOCIO-PSICO-PEDAGOGICI E METODOLOGICO-DIDATTICI

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso di studio il laureato in Scienze della formazione primaria avrà acquisito conoscenze inerenti:

- gli attuali fenomeni e forme sociali giovanili e le necessità educative delle nuove generazioni;
- il sistema dell'istruzione e della formazione nazionale e alcuni elementi di quelli internazionali;
- il processo di sviluppo del bambino con riferimento specifico agli aspetti sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento, ecc.;
- il bambino negli aspetti la sfera affettiva ed emotiva e sui processi di socializzazione;
- i lineamenti della storia della scuola e delle istituzioni educative;
- i principali modelli pedagogici e didattici utilizzati e quelli invece utilizzabili nell'attuale scuola italiana;
- i fondamenti e le strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- le potenzialità e le valenze didattiche delle nuove tecnologie e degli ambienti di apprendimento ad esse inerenti;
- la figura dell'insegnante e la professionalità docente: contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale: l'insegnante in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- la rilevanza della formazione iniziale degli insegnanti e della formazione in servizio: la necessità dell'aggiornamento professionale nella prospettiva del Life Long Learning.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Avrà, inoltre, capacità di applicare le conoscenze con competenza in merito a:

- l'utilizzo e l'applicazione dei diversi modelli didattici, metodi e strumenti in relazione al contesto sociale e scolastico di riferimento;

- il padroneggiamento di una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento, comprese quelle espressioni degli attuali processi di innovazione didattica;
- l'organizzazione della classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni,
- l'utilizzo delle strategie didattiche integrate in funzione dei bisogni effettivi degli allievi e dei loro reali processi di apprendimento;
- la condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe di modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà;
- le competenze nell'osservazione del comportamento infantile;
- la riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- lo sviluppo di percorsi di ricerca educativa "sul campo" basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- l'azione autonoma ed integrata in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola e dei principi dell'educazione sanitaria e di igiene degli ambienti educativi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANTROPOLOGIA CULTURALE [url](#)

DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE [url](#)

DIDATTICA GENERALE [url](#)

IGIENE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE [url](#)

LEGISLAZIONE SCOLASTICA [url](#)

METODOLOGIA DELLA RICERCA EDUCATIVA E DIDATTICA [url](#)

NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA [url](#)

PEDAGOGIA GENERALE [url](#)

PEDAGOGIA INTERCULTURALE [url](#)

PEDAGOGIA SOCIALE [url](#)

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'APPRENDIMENTO [url](#)

STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE [url](#)

TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE [url](#)

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI [url](#)

APPRENDIMENTI DELLE DISCIPLINE E DELLE DIDATTICHE DISCIPLINARI

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito degli apprendimenti disciplinari si intendono quelli di ambito linguistico-letterario, storico-geografico, matematico scientifico, artistico-musicale e motorio:

Per l'ambito linguistico-letterario gli studenti raggiungeranno adeguati livelli di conoscenze e competenze, in particolare:

- il patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio;
- la tradizione letteraria italiana e le sue forme di trasmissione.
- le strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico;
- le dimensioni di variabilità della lingua e registri d'uso;
- le fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati;
- processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali: dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti;
- arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili;

Per l'ambito disciplinare storico-geografico, invece, acquisiranno conoscenze:

- storiche riguardanti i diversi periodi negli ambiti storici, sociali ed educativi;
- geografiche riguardanti le caratteristiche naturali del paesaggio, del territorio, socio-culturali, economiche e politiche;

Per l'ambito disciplinare scientifico e matematico il laureato possiederà conoscenze:

- circa i concetti scientifici fondanti gli ambiti biologico, fisico e chimico;
- la natura complessa ed ecosistemica, delle relazioni di interdipendenza tra gli esseri viventi;

Per quanto riguarda l'ambito matematico, acquisirà conoscenze circa i:

- concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini: aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica;
- conoscenze didattiche relative alla disciplina;
- consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;

Per quanto riguarda l'ambito artistico e musicale il laureato conoscerà:

- gli elementi primari del linguaggio musicale;
- le nozioni teoriche e storico musicali;
- il linguaggio dell'arte contemporanea in relazione al mondo espressivo dell'infanzia;
- l'arte come strumento di educazione visiva, tattile e percettiva del bambino;
- i valori educativi dell'educazione artistico-musicale.

Per l'ambito motorio e sportivo il laureato avrà conoscenze:

- circa il valore dell'attività psicomotoria nello sviluppo psico-fisico del bambino;
- conoscenza dei livelli di sviluppo degli schemi motori di base;
- conoscenza di alcuni metodi e tecniche ludiche per lo sviluppo motorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Nell'ambito degli apprendimenti disciplinari si intendono quelli di ambito linguistico-letterario, storico-geografico, matematico scientifico, artistico-musicale e motorio:

Per l'ambito linguistico-letterario gli studenti raggiungeranno capacità di applicare le conoscenze acquisite, in particolare:

- la capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;
- l'abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- le capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità.
- l'abitudine all'utilizzo della lettura come formazione continua della persona;
- la capacità di interpretare il messaggio letterario, cogliendone anche i pensieri e le emozioni;
- l'acquisizione di strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- la capacità di capire il pensiero narrativo e le sue strutture;
- il saper analizzare e commentare un testo;

Per l'ambito disciplinare storico-geografico, invece, saranno in grado:

- utilizzare metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche,
- avvalersi di metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- ricorrere a strumenti geografici principali anche attraverso l'analisi di carte geografiche generali;
- realizzare progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sua sostenibilità tenendo conto degli ambiti storico-sociali di riferimento;

Per l'ambito disciplinare delle scienze naturali il laureato sarà in grado di:

- realizzare attività pratiche inerenti i fenomeni fisici e chimici e riflessioni didattiche critiche in merito ai risultati degli apprendimenti dei bambini;
- individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni al fine di riflettere sugli ostacoli cognitivi ed elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti al fine di sviluppare una visione di tipo sistemico;

Per quanto riguarda l'ambito matematico, acquisirà:

- competenze didattiche relative alla matematica con particolare riferimento al grado di scuola primario;
- capacità di utilizzare il "problem solving" in ambito scolastico;
- capacità di progettare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Per quanto riguarda l'ambito artistico e musicale il laureato avrà competenze nell'uso:

- del "linguaggio ritmico" della musica per creare nei bambini facili basi ritmiche e educare all'intonazione e alla comunicazione verbale e non verbale;
- dell'immagine come mezzo di educazione all'espressione artistica, alla creatività e alla rappresentazione della realtà.
- delle principali tecniche per l'educazione artistica dei bambini.

Per l'ambito motorio e sportivo il laureato sarà in grado di:

- collaborare e coadiuvare nelle attività gli esperti di attività psicomotoria per la progettazione e gestione di attività a scuola;
- far svolgere giochi motori e sportivi per lo sviluppo degli schemi motori di base.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIDATTICA DELLA MATEMATICA [url](#)

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE [url](#)

EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE [url](#)

EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA [url](#)

ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA [url](#)

FONDAMENTI DI MATEMATICA [url](#)

GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA [url](#)

IGIENE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE [url](#)

LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO [url](#)

SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE [url](#)

STORIA ANTICA CON ELEMENTI DI DIDATTICA [url](#)

STORIA CONTEMPORANEA [url](#)

STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE [url](#)

STORIA MEDIOEVALE [url](#)

STORIA MODERNA [url](#)

APPRENDIMENTI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Conoscenza e comprensione

Il corso prepara anche alla gestione di bambini con bisogni educativi speciali attraverso conoscenze circa:

- i principali disturbi e patologie psichiche, fisiche e cognitive e i relativi percorsi di trattamento clinico;
- le principali dinamiche psico-sociali, individuali e di classe che in genere si innescano nei gruppi classe con bambini con bisogni educativi speciali;
- il profilo dell'insegnante specializzato e il suo ruolo all'interno del gruppo classe;
- i principi di igiene e di educazione sanitaria.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati saranno anche in grado di:

- coniugare la formazione culturale di base, con le conoscenze pedagogiche e didattiche speciali;
- trattare i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva,
- individuare e utilizzare i principali principi di educazione sanitaria e igiene,
- progettare e gestire degli interventi educativi nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti,
- gestire i rapporti con la famiglia, le istituzioni socio-sanitarie e la scuola stessa.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE [url](#)

DIDATTICA GENERALE [url](#)

IGIENE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE [url](#)

LEGISLAZIONE SCOLASTICA [url](#)

NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA [url](#)

PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE [url](#)

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE E DELLE TECNOLOGIE DIDATTICHE

Conoscenza e comprensione

Per l'ambito disciplinare di linguistico il laureato conseguirà conoscenze:

- linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento;
- circa i principi di didattica delle lingue straniere;
- informatiche propedeutiche all'acquisizione di competenze di didattica attraverso le tecnologie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati in Scienze della formazione primaria avranno:

- competenze linguistiche di livello B2
- competenze di didattica delle lingue straniere;
- capacità metodologico-didattiche per l'insegnamento dei rudimenti della lingua inglese nella scuola dell'infanzia;
- capacità di natura metodologico didattico per l'insegnamento della lingua inglese di base nella scuola primaria
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE I [url](#)

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE II [url](#)

LABORATORIO DI TECNOLOGIE DIDATTICHE [url](#)

LABORATORIO INGLESE (1° ANNO) [url](#)

LABORATORIO LINGUA INGLESE (2° ANNO) [url](#)

LABORATORIO LINGUA INGLESE (3° ANNO) [url](#)

PROVA DI LINGUA INGLESE PER ACCERTAMENTO IDONEITA' DI LIVELLO B2 [url](#)

LA CRESCITA PROFESSIONALE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA

Conoscenza e comprensione

L'attività di tirocinio prevista sia nella modalità indiretta che diretta a scuola consentirà ai laureati di acquisire conoscenze circa:

- la figura professionale dell'insegnante e la sua identità professionale;
- i tradizionali modelli didattici utilizzati nei processi di apprendimento e quelli più innovativi;
- il sistema scuola secondo l'ordinamento italiano;
- la scuola dell'autonomia negli aspetti normativi e organizzativi;
- le caratteristiche del sistema scuola, ruoli e responsabilità degli organi collegiali;
- i documenti fondamentali della scuola: il Piano Triennale dell'Offerta formativa, la Carta dei Servizi, Contratto formativo, Regolamento d'Istituto, registri in uso, l'Autovalutazione di Istituto;
- le Indicazioni nazionali vigenti e comprensione delle modalità di contestualizzazione nella scuola;
- alcuni modelli progettuali in uso nelle scuole;
- le caratteristiche di continuità didattica dai campi di esperienza alle discipline;
- le caratteristiche di trasversalità tra campi di esperienza e discipline;
- l'utilizzo consapevole e funzionale di un metodo di riflessione critica per l'analisi e la condivisione delle esperienze dirette di tirocinio anche con l'ausilio di tecnologie web 2.0.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'attività di tirocinio consentirà di sviluppare ulteriormente:

- capacità di osservare in modo analitico i modelli didattici utilizzati nei contesti scolastici;
- capacità di analisi critica dell'esperienza didattica osservata a scuola;
- capacità di rielaborare in modo costruttivo le modalità didattiche e di conduzione della classe negli attuali contesti scolastici riconoscendo quelli più validi;
- capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati;
- capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale;
- capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche sottese all'azione di insegnamento;
- capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.
- abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, in collaborazione con i colleghi di classe, con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie.
- capacità per l'acquisizione di un metodo di progettazione;
- competenze osservative relative alla pratica didattica e progettuale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- competenze di progettazione, conduzione e verifica/valutazione di unità di apprendimento relative ai vari campi di esperienza della scuola dell'infanzia e discipline della scuola primaria;
- competenze per la stesura della relazione finale del tirocinio negli aspetti metodologici e formali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

PROVA FINALE [url](#)

TIROCINIO (2° ANNO) [url](#)

TIROCINIO III ANNO [url](#)

TIROCINIO IV ANNO [url](#)

TIROCINIO V ANNO [url](#)



<p>Autonomia di giudizio</p>	<p>Il percorso di studio consentirà di formare degli insegnanti capaci di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - leggere, analizzare e problematizzare in modo autonomo i fenomeni sociali attuali della società italiana ed internazionale; - riconoscere ed individuare gli effetti in termini educativi degli attuali fenomeni sociali e le conseguenze in termini pedagogico-didattici nei contesti scolastici; - osservare i comportamenti degli allievi nel contesto scolastico, leggerlo in funzione del contesto familiare e sociale al fine di riconoscere le eventuali necessità di bisogni educativi speciali e/o percorsi individualizzati, al di là di quelli certificabili; - individuare gli interventi educativi e formativi più adeguati al contesto scolastico e sociali in cui opera anche facendo ricorso a professionisti esterni; - innovare le proprie pratiche didattiche attraverso l'apertura alla ricerca sociale ed educativa e alla sperimentazione di metodologie e pratiche educative direttamente in aula - autovalutare le proprie competenze didattico-educative e scegliere le attività di aggiornamento più utili alla propria professionalità; <p>Tali capacità sono verranno acquisite durante tutto il percorso di studio grazie al generale utilizzo di metodologie nell'ambito dei vari insegnamenti piuttosto che per merito di uno o più insegnamenti. Infatti tutte le attività didattiche previste (insegnamenti, laboratori, tirocini) sono attivati con il comune intento di stimolare nello studente la capacità di lettura dei contesti sociali, etici, scolastici del passato e attuali, e formare capacità raccogliere, interpretare e utilizzare i dati disponibili, anche in termini scientifici, e non solo culturali attraverso l'acquisizione di capacità di lavoro in gruppo: discussioni in gruppo, rielaborazione dell'esperienza, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi, ecc.</p> <p>La formazione dell'autonomia di giudizio sarà graduale e stimolata anche attraverso apposite prove di valutazione degli apprendimenti, in particolare nelle attività di laboratorio e del tirocinio. L'elaborato finale composto dalla tesi e dalla relazione finale è centrato proprio sulla dimostrazione della capacità di giudizio e competenza didattica acquisite durante il percorso formativo.</p>	
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Gli insegnamenti, le attività di laboratorio nonché l'esperienza del tirocinio, incentrate sul lavoro in gruppo e sulla collaborazione e cooperazione (simulazioni, case studies, business game, problem solving, focus group, ecc.) consentiranno ai laureati di sviluppare abilità comunicative in quanto saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - padroneggiare diversi codici comunicativi; - comunicare con colleghi, specialisti e famiglie le situazioni educative e didattiche, i possibili interventi educativi ipotizzati per la risoluzione del problema; - gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi e le famiglie in merito al processo di apprendimento individuale e del gruppo classe; - relazionare all'esterno circa gli interventi e le buone pratiche nello spirito della diffusione dei risultati. 	

Capacità di apprendimento

Il corso di laurea e la sua strutturazione negli diversi anni ha l'obiettivo di far conseguire e sviluppare negli studenti una propensione all'apprendimento permanente e all'aggiornamento professionale lungo tutto l'arco della vita anche nell'ottica della ricerca professionale e scientifica autonoma.

Il percorso pertanto comporterà negli studenti un incremento di:

- interesse per la professione docente e del suo ruolo nella società;
- attitudine ad ampliare la cultura psicologica, pedagogica e metodologico-didattica di base, in relazione anche all'avanzamento della ricerca scientifica;
- motivazione ad approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento ricorsivo dei repertori disciplinari;
- disponibilità ad esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica, tecnologica e mediale condotta in ambito nazionale e internazionale, con apertura ai temi della pedagogia e della didattica speciale;
- propensione al confronto nazionale ed internazionale alla ricerca della best practice.
- attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale,
- attitudine al lavoro di gruppo e alla formazione non formale ed informale.



QUADRO A4.d

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

14/06/2023

Il Corso di studi in Scienze della formazione Primaria non ha in ordinamento attività affini ed integrative; la tabella LM85bis non le prevede.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

Nel rispetto del comma 5 dell'art. 6 (Corso di laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria) della Decreto MIUR n. 249/2010 (Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244») il percorso di studio del corso di laurea si conclude con la discussione della tesi su un argomento inerente una delle discipline previste nel corso e della relazione finale di tirocinio. La fase di preparazione del lavoro di tesi e della relazione finale saranno seguite da un docente che ha almeno un insegnamento nel corso di laurea, eventualmente da un docente del laboratorio e da uno dei tutor del corso. Tali attività, da intendersi oviamente come un momento formativo per lo studente, hanno un peso di 9CFU, così come previsto dalla norma.

La prova finale ha valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria; a tale scopo la Commissione di valutazione è composta dai docenti del corso integrata da due docenti tutor e da un rappresentante del



09/06/2023

1. Il percorso di studio, secondo il dettato dell'art. 6 comma 5 del DM. 249/10, si conclude con la prova finale ovvero la discussione della tesi che costituisce, unitariamente alla relazione finale di tirocinio, esame avente anche valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Il superamento della prova finale conferisce il titolo di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria.

È ammesso alla prova finale lo studente che abbia conseguito almeno i CFU previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.

2. La richiesta della tesi deve essere effettuata dallo studente ad un docente titolare di un insegnamento del Corso, di un modulo di lezioni frontali, di un laboratorio d'inglese del IV e V anno o di un modulo di laboratorio (in quest'ultimo caso, il correlatore dovrà essere obbligatoriamente il coordinatore del Corso integrato di cui il laboratorio fa parte) almeno 9 (nove) mesi prima della data definita per la prova finale, indipendentemente dall'anno di corso a cui è iscritto; inoltre, può assumere ruolo di correlatore un cultore della materia se proposto dal docente relatore.

Dopo essere stato accettato dal relatore, lo studente deve compilare l'apposito modulo (reperibile anche sul sito internet del Corso di Studi) e trasmetterlo in formato pdf a mezzo mail alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea che lo assumerà al protocollo. La data del protocollo farà fede ai fini del rispetto dei suddetti termini di presentazione (per il rispetto del termine dei 9 mesi è da intendersi il mese in cui è stata protocollata la richiesta).

Il Presidente del Consiglio di CdS, o in alternativa il Consiglio di CdS, deve formalmente accettare la proposta di tesi dello studente e del suo Relatore; se non li ha già individuati il relatore, deve, inoltre, identificare e assegnare il Correlatore e il Tutor del tirocinio, coordinatore/organizzatore, tra quelli in servizio presso l'Ateneo. Il Tutor del tirocinio ha il compito di supervisionare l'elaborazione della Relazione delle attività di tirocinio.

A seguito dell'ufficialità dell'approvazione della richiesta della tesi e dell'assegnazione del Correlatore e del Tutor del tirocinio, i cui dati vengono pubblicati all'interno dell'apposita Sezione on line denominata "Prova finale", lo studente dovrà darne comunicazione via mail, entro 30 giorni, al Relatore, al Correlatore e al Tutor del tirocinio e concordare con loro le modalità di lavoro e di collaborazione.

Ogni docente non può seguire in qualità di Relatore più di 12 tesi contemporaneamente; non ci sono limiti per i Correlatori e per i Tutor del tirocinio.

3. I termini per la presentazione della documentazione sono di seguito indicati:

- entro 30 gg. dalla data della discussione della tesi devono essere consegnati alla segreteria studenti: la ricevuta di compilazione del questionario Almalaurea, la ricevuta di prenotazione all'esame di laurea e la domanda di ammissione all'esame finale con ricevuta dell'avvenuto versamento dell'imposta di bollo, oltre all'eventuale ulteriore documentazione richiesta dalle segreterie;

- entro 15 gg. dalla data della discussione della tesi deve essere consegnato presso la Segreteria Studenti il file dell'elaborato finale in formato PDF che deve contenere anche il frontespizio e la dichiarazione di originalità debitamente firmati dal candidato, l'indice e la bibliografia, oltre all'autorizzazione che il docente relatore e il docente correlatore devono inviare al candidato per approvare l'elaborato finale.

- entro 15 gg. dalla data della discussione della tesi la relazione finale del tirocinio deve essere consegnata in formato PDF dallo studente al Tutor del tirocinio assegnato.

4. La Commissione di laurea, nominata dal Consiglio di Corso di Studi, è composta da un minimo di 7 componenti e fino ad un massimo di 11. Nel dettaglio deve essere composta da:

- almeno 4 (quattro) docenti individuati tra i professori di I e II fascia, i ricercatori e gli assistenti del ruolo ad esaurimento, che insegnano nel CdS o che afferiscono al Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione,
- 1 (uno) docente tutor coordinatore o organizzatore del CdS,
- 1 (uno) rappresentante ministeriale nominato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Possono, inoltre, far parte della Commissione i professori a contratto in servizio presso il CdS nonché i cultori della materia di uno degli insegnamenti del CdS.

Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte da un docente di I fascia o, in mancanza della disponibilità di un docente di I fascia, da un docente di II fascia.

La Commissione di valutazione della Relazione finale di tirocinio, convocata e presieduta dal Presidente del CdS, è composta da:

- il Responsabile Scientifico del Tirocinio,
- il Tutor Organizzatore,
- i Tutor coordinatori (almeno uno).

Una volta terminati i lavori, il Tutor organizzatore deve inviare alla Segreteria Studenti, entro 5gg dalla seduta di laurea, il verbale della riunione con l'esito della valutazione della relazione finale di tirocinio ovvero con l'attribuzione del punteggio (0-1-2-3) per ognuno dei candidati alla prova finale.

5. La Tesi e la Relazione finale di tirocinio sono finalizzate a dimostrare l'acquisizione delle specifiche conoscenze scientifiche e le competenze didattiche inerenti al profilo professionale di insegnante di Scuola dell'infanzia e di Scuola primaria.

La prova finale consiste nella discussione della Tesi, elaborata in modo originale e innovativo sotto la guida e la supervisione del docente Relatore. Gli argomenti possono essere trattati sia in modo compilativo sia empirico-sperimentale. In questo secondo caso, l'esperienza di tirocinio può divenire un contesto prioritario su cui condurre la parte sperimentale.

La Relazione finale di tirocinio consiste nella rielaborazione dell'intero percorso di tirocinio, indiretto e diretto, svolto durante il percorso di studio.

6. Alla prova finale sono attribuiti 9 CFU ed è valutata con l'attribuzione di un punteggio fino ad un massimo di 10 punti.

Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi ed è costituito dalla sommatoria di:

- a) media ponderata dei voti degli esami, rapportata in centodecimi, indicata dalla Segreteria studenti;
- b) voto, espresso in centodecimi, fino ad un massimo di 7/110, attribuito dalla Commissione per la Tesi finale e la sua discussione,
- c) voto, espresso in centodecimi, fino ad un massimo di 3/110, attribuito dalla Commissione di valutazione della Relazione finale di tirocinio.

Inoltre, qualora lo studente abbia partecipato al programma di mobilità studenti (Es. Erasmus), la Commissione di laurea attribuisce un ulteriore punteggio, fino a 3/110, in considerazione del periodo di studio trascorso all'estero e soprattutto della carriera realizzata nel periodo di studio (n. esami sostenuti, votazione conseguita, ecc.).

Infine, nel caso in cui il candidato abbia ottenuto la votazione massima (110/110), su proposta del docente Relatore e/o Correlatore, può essere attribuita all'unanimità la lode.

7. Nel caso in cui il docente relatore decida di modificare il titolo della tesi assegnata allo studente, deve darne comunicazione a mezzo mail al Presidente del Corso di Laurea e alla Segreteria Didattica di norma entro 30 giorni dalla discussione della tesi. Il cambio titolo, una volta autorizzato dal Presidente, sarà poi confermato con una mail trasmessa al relatore e allo studente.

8. Lo studente che, per ragionevoli motivi, intenda richiedere un cambio del relatore della sua tesi, è tenuto a compilare il modulo Cambio relatore. Nel caso in cui tale cambio renda necessaria una modifica dell'argomento della tesi, dovranno passare almeno 6 mesi prima della discussione della

Link : <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/prova-finale/>



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Il file contiene il Regolamento didattico del Corso di Laurea consultabile anche on line

Link: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/regolamenti/>

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/lezioni/>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/calendario-esami/>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/prova-finale/>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
----	---------	---------------	--------------	--------------	-------	---------	-----	----------------------------------

1.	M-PED/03	Anno di corso 1	DIDATTICA GENERALE link	BRUNI FILIPPO	PO	8	48	
2.	MAT/02	Anno di corso 1	FONDAMENTI DI MATEMATICA link	MAURIELLO PAOLO	PO	8	48	
3.	INF/01	Anno di corso 1	LABORATORIO DI TECNOLOGIE DIDATTICHE link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		3	36	
4.	L-LIN/12	Anno di corso 1	LABORATORIO INGLESE (1° ANNO) link			2		
5.	L-LIN/12	Anno di corso 1	LABORATORIO INGLESE (1° ANNO) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	24	
6.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO link			13		
7.	M-PED/04	Anno di corso 1	METODOLOGIA DELLA RICERCA EDUCATIVA E DIDATTICA link	DE ANGELIS MARTA	RD	6	36	
8.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Mod. 1: Linguistica italiana (<i>modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO</i>) link	MONTINARO ANTONIO	PA	6	36	
9.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Mod. 1: Linguistica italiana (<i>modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO</i>) link			6		
10.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Mod. 2: Didattica dell'italiano (<i>modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO</i>) link			6		
11.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	Mod. 2: Didattica dell'italiano (<i>modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO</i>) link	MONTINARO ANTONIO	PA	6	36	
12.	L-FIL-LET/12	Anno di	Mod. 3: Laboratorio di linguistica (<i>modulo di LINGUISTICA</i>)	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	

		corso 1	ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO) link						
13.	L-FIL- LET/12	Anno di corso 1	Mod. 3: Laboratorio di linguistica (modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO) link	MONTINARO ANTONIO	PA	1	12		
14.	L-FIL- LET/12	Anno di corso 1	Mod. 3: Laboratorio di linguistica (modulo di LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO) link			1			
15.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA GENERALE link	SANI SERENA	PA	6	36		
16.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'APPRENDIMENTO link	BARALLA FRANCESCA	RD	8	48		
17.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA CONTEMPORANEA link	GERVASONI MARCO ANGELO	PO	8	48		
18.	M-STO/01	Anno di corso 1	STORIA MEDIOEVALE link	ALAGGIO ROSANNA	PA	8	48		
19.	M-STO/02	Anno di corso 1	STORIA MODERNA link	BALESTRA DAVIDE	RD	8	48		
20.	M-PED/03	Anno di corso 2	DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE link			10			
21.	L-LIN/12	Anno di corso 2	LABORATORIO LINGUA INGLESE (2° ANNO) link			2			
22.	L-LIN/12	Anno di corso 2	LABORATORIO LINGUA INGLESE (2° ANNO) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	24		
23.	L-ANT/03	Anno di corso 2	Mod. 1: Civiltà del mondo antico (modulo di STORIA ANTICA CON ELEMENTI DI DIDATTICA) link	RICCI CECILIA	PO	4	36		

24.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 1: Didattica e metodologie interattive (<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link			8		
25.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 1: Didattica e metodologie interattive (<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link	PETTI LIVIA	PA	8	48	
26.	M-PED/01	Anno di corso 2	Mod. 1: Pedagogia interculturale (<i>modulo di PEDAGOGIA INTERCULTURALE</i>) link	SANI SERENA	PA	4	24	
27.	M-PED/01	Anno di corso 2	Mod. 1: Pedagogia interculturale (<i>modulo di PEDAGOGIA INTERCULTURALE</i>) link			4		
28.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 1: Tecnologie dell'istruzione (<i>modulo di TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE</i>) link	BRUNI FILIPPO	PO	4	24	
29.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 1: Tecnologie dell'istruzione (<i>modulo di TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE</i>) link			4		
30.	M-PED/04	Anno di corso 2	Mod. 1: Valutazione degli apprendimenti (<i>modulo di VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</i>) link			6		
31.	M-PED/04	Anno di corso 2	Mod. 1: Valutazione degli apprendimenti (<i>modulo di VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</i>) link	DE ANGELIS MARTA	RD	6	36	
32.	L-ANT/03	Anno di corso 2	Mod. 2: Elementi di didattica della storia (<i>modulo di STORIA ANTICA CON ELEMENTI DI DIDATTICA</i>) link	RICCI CECILIA	PO	2	24	
33.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 2: Laboratorio di metodologie e tecniche del lavoro di gruppo (<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
34.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 2: Laboratorio di metodologie e tecniche del lavoro di gruppo (<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link			1		
35.	M-PED/01	Anno	Mod. 2: Laboratorio di didattica	SANI	PA	1	12	

		di corso 2	interculturale (<i>modulo di PEDAGOGIA INTERCULTURALE</i>) link	SERENA					
36.	M-PED/01	Anno di corso 2	Mod. 2: Laboratorio di didattica interculturale (<i>modulo di PEDAGOGIA INTERCULTURALE</i>) link				1		
37.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 2: Laboratorio di tecnologie dell'istruzione (<i>modulo di TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE			2	24	
38.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 2: Laboratorio di tecnologie dell'istruzione (<i>modulo di TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE</i>) link				2		
39.	M-PED/04	Anno di corso 2	Mod. 2: Laboratorio di valutazione degli apprendimenti (<i>modulo di VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</i>) link	DE ANGELIS MARTA	RD		1	12	
40.	M-PED/04	Anno di corso 2	Mod. 2: Laboratorio di valutazione degli apprendimenti (<i>modulo di VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</i>) link				1		
41.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 3: Laboratorio di metodologie del gioco (<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE			1	12	
42.	M-PED/03	Anno di corso 2	Mod. 3: Laboratorio di metodologie del gioco (<i>modulo di DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE</i>) link				1		
43.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA INTERCULTURALE link				5		
44.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA SOCIALE link	REFRIGERI LUCA	PA		6	36	
45.	L-ANT/03	Anno di corso 2	STORIA ANTICA CON ELEMENTI DI DIDATTICA link				6		
46.	M-PED/02	Anno di corso 2	STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE link	BARAUSSE ALBERTO	PO		8	48	

47.	M-PED/03	Anno di corso 2	TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE link			6	
48.	NN	Anno di corso 2	TIROCINIO (2° ANNO) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		4	100
49.	M-PED/04	Anno di corso 2	VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI link			7	
50.	M-DEA/01	Anno di corso 3	ANTROPOLOGIA CULTURALE link	MINELLI ANTONELLA	RU	8	48
51.	L-ART/03	Anno di corso 3	EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE link			9	
52.	M-GGR/01	Anno di corso 3	GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA link			9	
53.	L-LIN/12	Anno di corso 3	LABORATORIO LINGUA INGLESE (3° ANNO) link			2	
54.	L-LIN/12	Anno di corso 3	LABORATORIO LINGUA INGLESE (3° ANNO) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	24
55.	L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/11	Anno di corso 3	LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO link			13	
56.	L-ART/03	Anno di corso 3	Mod. 1: Educazione all'immagine (<i>modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE</i>) link			8	
57.	L-ART/03	Anno di corso 3	Mod. 1: Educazione all'immagine (<i>modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		8	48
58.	M-GGR/01	Anno di	Mod. 1: Geografia con elementi di didattica (<i>modulo di GEOGRAFIA</i>)			8	

		corso 3	CON ELEMENTI DI DIDATTICA) link						
59.	M-GGR/01	Anno di corso 3	Mod. 1: Geografia con elementi di didattica (<i>modulo di GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		8	48		
60.	L-FIL- LET/10	Anno di corso 3	Mod. 1: Letteratura italiana (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link	MONTELLA LUIGI	PO	6	36		
61.	L-FIL- LET/10	Anno di corso 3	Mod. 1: Letteratura italiana (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link			6			
62.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 3	Mod. 2: Didattica del testo letterario (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link			6			
63.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 3	Mod. 2: Didattica del testo letterario (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link	CARLI ALBERTO	PA	6	36		
64.	L-ART/03	Anno di corso 3	Mod. 2: Laboratorio di attività espressive (<i>modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE</i>) link			1			
65.	L-ART/03	Anno di corso 3	Mod. 2: Laboratorio di attività espressive (<i>modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12		
66.	M-GGR/01	Anno di corso 3	Mod. 2: Laboratorio di didattica della geografia (<i>modulo di GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA</i>) link			1			
67.	M-GGR/01	Anno di corso 3	Mod. 2: Laboratorio di didattica della geografia (<i>modulo di GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12		
68.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 3	Mod. 3: Laboratorio di didattica della letteratura (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO</i>) link			1			
69.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 3	Mod. 3: Laboratorio di didattica della letteratura (<i>modulo di LETTERATURA ITALIANA E</i>	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12		

*DIDATTICA DEL TESTO
LETTERARIO) [link](#)*

70.	MED/39	Anno di corso 3	NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		8	48	
71.	L-LIN/12	Anno di corso 3	PROVA DI LINGUA INGLESE PER ACCERTAMENTO IDONEITA' DI LIVELLO B2 link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	1	
72.	SPS/08	Anno di corso 3	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI FORMATIVI E COMUNICATIVI link	BELLINI PIER PAOLO	PA	8	48	
73.	NN	Anno di corso 3	TIROCINIO III ANNO link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		6	150	
74.	MAT/04	Anno di corso 4	DIDATTICA DELLA MATEMATICA link			14		
75.	L-ART/07	Anno di corso 4	EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA link			9		
76.	MED/42	Anno di corso 4	IGIENE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE link	SAMMARCO MICHELA LUCIA	PA	4	24	
77.	L-LIN/12	Anno di corso 4	LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE I link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		2	24	
78.	L-LIN/12	Anno di corso 4	LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE I link			2		
79.	IUS/09	Anno di corso 4	LEGISLAZIONE SCOLASTICA link	GLIATTA MARIA ANTONELLA	RD	4	24	
80.	M-PED/02	Anno di corso 4	LETTERATURA PER L'INFANZIA link			9		

81.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod. 1: Complementi di matematica (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA</i>) link			4		
82.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod. 1: Complementi di matematica (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA</i>) link	MAURIELLO PAOLO	PO	4	24	
83.	L-ART/07	Anno di corso 4	Mod. 1: Educazione musicale e didattica della musica (<i>modulo di EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA</i>) link	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	8	48	
84.	L-ART/07	Anno di corso 4	Mod. 1: Educazione musicale e didattica della musica (<i>modulo di EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA</i>) link			8		
85.	M-PED/02	Anno di corso 4	Mod. 1: Letteratura per l'infanzia (<i>modulo di LETTERATURA PER L'INFANZIA</i>) link	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	8	48	
86.	M-PED/02	Anno di corso 4	Mod. 1: Letteratura per l'infanzia (<i>modulo di LETTERATURA PER L'INFANZIA</i>) link			8		
87.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod. 1: Pedagogia speciale (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE</i>) link	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	4	24	
88.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod. 1: Pedagogia speciale (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE</i>) link			4		
89.	M-PSI/04	Anno di corso 4	Mod. 1: Psicologia dell'educazione (<i>modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE</i>) link	BARALLA FRANCESCA	RD	8	48	
90.	M-PSI/04	Anno di corso 4	Mod. 1: Psicologia dell'educazione (<i>modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE</i>) link			8		
91.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod. 2: Didattica dell'inclusione (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE</i>) link	PETTI LIVIA	PA	4	24	
92.	M-PED/03	Anno di	Mod. 2: Didattica dell'inclusione (<i>modulo di PEDAGOGIA</i>)			4		

		corso 4	<i>SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE)</i> link			
93.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod. 2: L'esperienza dei numeri (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA)</i>) link		4	
94.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod. 2: L'esperienza dei numeri (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA)</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	4	24
95.	M-PED/02	Anno di corso 4	Mod. 2: Laboratorio di letteratura per l'infanzia (<i>modulo di LETTERATURA PER L'INFANZIA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	1	12
96.	M-PED/02	Anno di corso 4	Mod. 2: Laboratorio di letteratura per l'infanzia (<i>modulo di LETTERATURA PER L'INFANZIA</i>) link		1	
97.	L-ART/07	Anno di corso 4	Mod. 2: Laboratorio di linguaggi ed espressione musicale (<i>modulo di EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA)</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	1	12
98.	L-ART/07	Anno di corso 4	Mod. 2: Laboratorio di linguaggi ed espressione musicale (<i>modulo di EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA)</i>) link		1	
99.	M-PSI/04	Anno di corso 4	Mod. 2: Laboratorio di psicologia dell'educazione (<i>modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE)</i>) link		1	
100.	M-PSI/04	Anno di corso 4	Mod. 2: Laboratorio di psicologia dell'educazione (<i>modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE)</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	1	12
101.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod. 3: L'esperienza di spazi e figure (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA)</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	4	24
102.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod. 3: L'esperienza di spazi e figure (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA)</i>) link		4	
103.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod. 3: Laboratorio di didattica dell'inclusione (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	2	24

104.	M-PED/03	Anno di corso 4	Mod. 3: Laboratorio di didattica dell'inclusione (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE</i>) link		2	
105.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod. 4: Laboratorio di didattica della matematica (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	2	24
106.	MAT/04	Anno di corso 4	Mod. 4: Laboratorio di didattica della matematica (<i>modulo di DIDATTICA DELLA MATEMATICA</i>) link		2	
107.	M-PED/03	Anno di corso 4	PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE link		10	
108.	M-PSI/04	Anno di corso 4	PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE link		9	
109.	NN	Anno di corso 4	TIROCINIO IV ANNO link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	6	150
110.	M-EDF/01	Anno di corso 5	EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE link		9	
111.	FIS/01 CHIM/03	Anno di corso 5	ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA link		13	
112.	L-LIN/12	Anno di corso 5	LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE II link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	2	24
113.	L-LIN/12	Anno di corso 5	LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE II link		2	
114.	M-EDF/01	Anno di corso 5	Mod. 1: Educazione alle attività motorie e sportive (<i>modulo di EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE</i>) link		8	
115.	M-EDF/01	Anno	Mod. 1: Educazione alle attività	DA DEFINIRE	8	48

		di corso 5	motorie e sportive (<i>modulo di EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE</i>) link	DA DEFINIRE				
116.	BIO/03	Anno di corso 5	Mod. 1: Elementi di biologia e botanica (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link			4		
117.	BIO/03	Anno di corso 5	Mod. 1: Elementi di biologia e botanica (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link	DI MARZIO PIERA	RU	4	24	
118.	FIS/01	Anno di corso 5	Mod. 1: Elementi di fisica e didattica della fisica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link	MAURIELLO PAOLO	PO	8	48	
119.	FIS/01	Anno di corso 5	Mod. 1: Elementi di fisica e didattica della fisica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link			8		
120.	CHIM/03	Anno di corso 5	Mod. 2: Elementi di chimica e didattica della chimica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link			4		
121.	CHIM/03	Anno di corso 5	Mod. 2: Elementi di chimica e didattica della chimica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link	AVINO PASQUALE	PA	4	24	
122.	BIO/05	Anno di corso 5	Mod. 2: Elementi di zoologia (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link			4		
123.	BIO/05	Anno di corso 5	Mod. 2: Elementi di zoologia (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link	SCIARRETTA ANDREA	PA	4	24	
124.	M-EDF/01	Anno di corso 5	Mod. 2: Laboratorio di schemi motori di base (<i>modulo di EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE</i>) link			1		
125.	M-EDF/01	Anno di corso 5	Mod. 2: Laboratorio di schemi motori di base (<i>modulo di EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE		1	12	
126.	BIO/07	Anno di corso 5	Mod. 3: Educazione ambientale (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link			4		

127.	BIO/07	Anno di corso 5	Mod. 3: Educazione ambientale (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	4	24
128.	FIS/01	Anno di corso 5	Mod. 3: Laboratorio di didattica della fisica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link		1	
129.	FIS/01	Anno di corso 5	Mod. 3: Laboratorio di didattica della fisica (<i>modulo di ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	1	12
130.	BIO/07	Anno di corso 5	Mod. 4: Laboratorio di educazione ambientale (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link		1	
131.	BIO/07	Anno di corso 5	Mod. 4: Laboratorio di educazione ambientale (<i>modulo di SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>) link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	1	12
132.	PROFIN_S	Anno di corso 5	PROVA FINALE link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	9	225
133.	BIO/03 BIO/05 BIO/07	Anno di corso 5	SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE link		13	
134.	NN	Anno di corso 5	TIROCINIO V ANNO link	DA DEFINIRE DA DEFINIRE	8	200



QUADRO B4

Aule

Descrizione link: Il file contiene la descrizione delle aule destinate alle attività formative del corso in SFP.

Link inserito: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/scienze-della-formazione-primaria/lezioni/>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori e aule informatiche

Link inserito: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/lezioni/> Altro link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4 | Sale Studio

Descrizione link: Sale studio

Link inserito: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/> Altro link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Link inserito: <https://opac.regione.molise.it/SebinaOpac/.do?sysb=universita> Altro link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B5 | Orientamento in ingresso

Le attività di orientamento sono gestite dal CORT e sono coordinate dai delegati di Ateneo, i quali si interfacciano con il delegato all'orientamento del Dipartimento. 15/06/2023

Il CdS ha nominato un proprio delegato, prof.ssa Livia Petti, la quale, oltre ai ruoli definiti dal Regolamento generale, ha la funzione di raccordo con il Dipartimento.

Inoltre, il Presidente del CdS, insieme al docente delegato all'orientamento, nei mesi tra marzo e agosto è a disposizione dell'utenza (anche via Teams) per attività di orientamento individuale; il lavoro maggiore è rivolto all'identificazione della possibile abbreviazione di carriera degli studenti già laureati (non solo Unimol) che hanno interesse ad iscriversi (superato il test) al Corso di Studi.

I colloqui di orientamento o quelli via e-mail consentono anche di ipotizzare percorsi individualizzati di studio per l'avvicinamento al CdS (materiali e testi per il test di accesso, esami singoli da sostenere in via preventiva, ecc.). Si fa presente che circa il 35% degli studenti di ogni coorte è alla seconda laurea e pertanto contatta la segreteria didattica, il Cort, il Presidente del CdS e il Delegato all'orientamento, i quali danno indicazioni sulle modalità di presentazione della richiesta di abbreviazione di carriera e sulla convalida degli esami.

L'attività di orientamento del CdS verso le scuole prevede:

- open day nelle scuole molisane o delle regioni limitrofe;
- open day presso la sede del Dipartimento aperta ai cittadini;
- attività seminariali e lezioni specialistiche realizzate da docenti del CdS su richiesta delle scuole o su offerta del CdS;
- open week realizzato on-line;

- canali social dell'Ateneo e del Dipartimento.

Infine, per gli studenti con disabilità o DSA, il Centro Servizi per studenti disabili e studenti con DSA offre consulenza e supporto fin dalle prime fasi di orientamento ai fini dell'immatricolazione. Il Centro offre anche il servizio di orientamento in itinere e in uscita.

Descrizione link: Orientamento e tutorato

Link inserito: <https://www2.unimol.it/futuro-studente/orientamento-e-tutorato/>



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

15/06/2023

Il servizio di orientamento in itinere del corso di studi è strutturato su più livelli:

- Docenti tutor. Ogni studente al suo primo anno di iscrizione ha assegnato un docente del corso di studio il quale lo supporta per tutto il percorso di studio e lo guida anche nella scelta degli insegnamenti opzionali;
- Studenti tutor all'orientamento. Gli studenti del corso di laurea vincitori del bando 'TUTOR ALL'ORIENTAMENTO' svolgono attività di tutorato in itinere, indirizzate a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e renderli attivamente partecipi al processo formativo all'interno dei Corsi di Studio; attività di tutorato agli studenti lavoratori che non possono frequentare regolarmente le lezioni; attività di tutorato agli studenti con disabilità e D.S.A. qualora se ne ravvisi l'esigenza segnalata dal Centro Servizi per studenti disabili e studenti con D.S.A.; attività di supporto agli studenti iscritti ai corsi di laurea triennali e magistrali nel disbrigo delle pratiche amministrative, nonché del supporto didattico; attività di Tutorato Buddy per i servizi di accoglienza e assistenza agli studenti che svolgono un periodo di mobilità (Exchange incoming).
- Segreteria didattica. Assistenza via mail o in presenza agli studenti lungo l'intero percorso didattico: abbreviazioni di carriera, organizzazione della didattica, organizzazione degli esami, istanze al cds, mediazione con i docenti;
- Delegato all'Orientamento e Presidente del CdS. A disposizione degli studenti in ogni fase del loro percorso, in presenza, via mail o da remoto.

Un aspetto fondamentale è l'abbreviazione di carriera richiesta dagli studenti già in possesso di una laurea.

Una volta superato il test d'ingresso, gli studenti sono accolti dal Presidente del CdS e dai responsabili delle Segreterie Didattica e Studenti in una riunione telematica durante la quale viene presentato il Regolamento 'Abbreviazioni carriera', vengono date tutte le informazioni di natura amministrativa per la presentazione della richiesta di abbreviazione e viene avviata la fase di orientamento che li accompagnerà fino alla pubblicazione della graduatoria di merito.

Descrizione link: Orientamento e tutorato

Link inserito: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/tutorato/>

15/06/2023

Il corso di studio prevede nel suo ordinamento lo svolgimento obbligatorio del tirocinio presso le scuole del sistema dell'istruzione italiano.

In modo specifico, il tirocinio diretto è previsto a partire dal III anno di corso e viene svolto nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie.

Tutto il percorso di tirocinio diretto ed indiretto è organizzato dai tutor docenti della scuole italiana appositamente collocati in Università dal Ministero.

Le informazioni relative all'assistenza per lo svolgimento del tirocinio sono reperibili sul sito internet del CdS alla sezione 'Tirocinio'.

Link inserito: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/tirocinio/>

i

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Il servizio di assistenza e orientamento per gli studenti che intendono svolgere attività di formazione all'estero durante il percorso di studi è garantito a livello di Ateneo dall'Ufficio Relazioni internazionali, a livello del CdS dal Delegato all'Internazionalizzazione.

Gli studenti che intendono partecipare al programma Erasmus sono seguiti sin dalla loro candidatura, nella stesura del Learning Agreement, durante il periodo di permanenza presso l'università straniera e anche successivamente, in particolare qualora dovessero emergere problematiche per il riconoscimento del percorso di studio effettuato.

Ogni anno poi viene presentato dal Delegato di Ateneo, di Dipartimento e dallo stesso Presidente del CdS il Bando Erasmus agli studenti del CdS in un apposito incontro chiamato Erasmus day, in genere a questi incontri interviene anche il Presidente del CdS.

La mobilità internazionale degli studenti si configura non solo con il programma Erasmus, ma anche con il programma Trainership il quale prevede periodi di tirocinio all'estero post lauream.

Gli accordi internazionali con Università europee attualmente attivi sono:

- Padagogische Hochschule Steiermark (Austria): Teacher Training and Education Science
- Padagogische Hochschule Karnten (Klagenfurt-Austria): Education
- Padagogische Hochschule Wien (Austria): Teacher Training

- Kirchliche Padagogische Hochschule (Wien/Krems, Austria): Education
- Padagogische Hochschule Weingraten (Germania): Teacher Training
- Escola Superior de Educacao de Fafe (Portogallo): Teacher Training, Primary Education
- Instituto Politecnico de Coimbra (Portogallo): Education
- Universidade de Vigo (Spagna): Teaching and Training
- Universidad de Jaen (Spagna): Teacher Training and Education Science
- Universitat de Girona (Spagna): Teacher Training and Education Science
- Florida Universitaria (Spagna): Education
- University of Mondragon (Spagna): Teacher Training and Education Science
- Universidad Autonoma de Madrid (Spagna): Teacher Training and Education Science

Il Delegato all'internazionalizzazione e la Responsabile della Segreteria didattica incontrano gli studenti in ingresso dall'estero all'inizio del semestre al fine di indirizzarli al Centro Linguistico di Ateneo per la partecipazione ai corsi di lingua italiana, verificare la fattibilità del L.A., orientarli sull'organizzazione della didattica e sulla fruibilità delle pagine web del cds.

E' attivo un servizio di orientamento co-gestito con alcune associazioni di studenti dell'Università del Molise che comprende anche una serie di azioni di socializzazione alla vita studentesca e della città.

Link inserito: <https://www.unimol.it/internazionale/>

Nessun Ateneo



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

Tenuto conto che lo sbocco lavorativo dei laureati in scienze della formazione primaria è il mondo della scuola, ed in particolare la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, e che il loro ingresso nel mondo del lavoro segue l'iter definito dal Ministero, le azioni di accompagnamento che sono state pensate e che si stanno mettendo in atto sono incontri seminariali (gestiti da funzionari dell'USR) nell'ambito del percorso di tirocinio sul funzionamento del sistema delle graduatorie provinciali, dei punteggi per le graduatorie realizzate da funzionari degli Uffici Scolastici Regionali e degli Uffici Scolastici Provinciali.

15/06/2023

Si fa presente, in ogni caso, che tutti gli studenti laureanti che non proseguono il percorso di studi con il TFA sostegno o con un Dottorato, trovano collocazione nel mondo della scuola statale e paritaria, seppur a tempo determinato e nelle altre regioni anche attraverso il sistema della Messa a Disposizione e delle nuove graduatorie GPS.

Link inserito: <http://www.unimol.it/studente/tirocinio-e-job-placement/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Nell'ambito delle attività di tirocinio sono ormai consolidate alcune attività formative aggiuntive e a supporto della didattica: 15/06/2023

1. attività all'interno del Museo della Scuola e CESIS in modalità laboratoriale con i bambini delle scuole (spesso in orario pomeridiano) organizzate e gestite dagli studenti del Corso, coadiuvati dal personale del Museo e guidati dai tutor.

2. attività laboratoriali con i bambini delle scuola (in orario scolastico) in modalità laboratoriale progettate e condotte dagli studenti sotto la guida dei tutor.

Link inserito: <http://>

Il Corso di studi (attraverso l'UGQ e il Presidente del CdS) oltre ad analizzare i risultati dell'Opinione degli studenti raccolta attraverso il questionario tradizionale, organizza semestralmente incontri con i rappresentanti degli studenti, gruppi gli studenti, discute in Consiglio di CdS, raccoglie informazioni dalla Segreteria didattica e da quella studenti, in particolare sull'a.a. in corso. 15/06/2023

Infatti, pur rispettando le prescrizioni normative che prevedono l'analisi di dati inerenti all'a.a. precedente quello in corso, l'intento è di raccogliere informazioni utili per implementare azioni di miglioramento tempestive, andando oltre il solo adempimento per il NdV.

Pertanto viene effettuato un monitoraggio anche sull'a.a. in corso; l'opinione degli studenti, quella delle segreterie didattiche, i dati della carriera degli studenti sono rilevanti anche per gli eventuali rinnovi dei contratti e delle supplenze.

In modo specifico è considerata una criticità da attenzionare una percentuale al di sotto del 70% di risposte positive. In tal caso, è dato mandato al Coordinatore UGQ e/o al Presidente del CdS un approfondimento del dato e il contatto diretto e informale con il docente interessato.

I risultati delle analisi dei dati sono consultabili alla pagina web del CdS Valutazione della didattica.

Descrizione link: risultati opinione studenti

Link inserito: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/>

Oltre ai dati di AlmaLaurea, il Corso di studio effettua in autonomia altri tipi di analisi sui laureati. 15/06/2023

Ad esempio, la ricerca sui laureati di SFP 'L'autovalutazione degli studenti nei processi di miglioramento dei Corsi di Studio' pubblicata sulla rivista <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/view/3691>.

Inoltre è stata avviata una ricerca attraverso il Gruppo chiuso Fb 'Maestri e maestre Unimol' al quale hanno aderito oltre 670 laureati in SFP del N.O. e del V.O.

La finalità è conoscere la loro carriera da docenti, la loro mobilità rispetto alla residenza e la loro valutazione del corso di studi.

I risultati fino ad ora ottenuti sono consultabili sulla pagina web del corso di studio alla sezione 'Valutazione della didattica'.

Descrizione link: Dati AlmaLaurea

Link inserito: <https://www2.djpscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/valutazione-della-didattica/>



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

I dati in ingresso vengono in genere utilizzati per analizzare il gruppo classe e adottare eventuali azioni comuni. 15/06/2023
Il Gruppo di riesame a seguito della stesura del Rapporto di riesame ciclico (2020) ha messo in evidenza i dati inerenti agli studenti in ingresso dando mandato al Presidente e all'UGQ di elaborare report più specifici per monitorare l'andamento del CdS.

Lo stesso Rapporto ciclico e i successivi report hanno evidenziato gli esami 'collo di bottiglia' sui quali si sono adottate azioni di miglioramento (le storie, didattica della matematica, linguistica italiana sono i più evidenti).

In uscita non c'è una specifica attenzione sul successo in quanto i laureati entrano nel mondo della scuola dopo poco tempo (spesso già durante gli studi con le GPS) sebbene a tempo determinato e con il sistema delle MAV e delle GPS.

I dati e le relative analisi sono consultabili alla pagina web Valutazione della didattica del CdS e riportati di volta in volta dall'UGQ nei Consigli di CdS al punto all'odg 'Procedure Ava'.

Descrizione link: Cruscotto di Corso di studi

Link inserito: http://valutazione.unimol.it/cruscotto/home_estrainopwd.asp

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

Il sistema di ingresso nel mondo della scuola dei laureati in SFP si può considerare anomalo, dal momento che già 15/06/2023
lavorano a t.d. anche da studenti attraverso i diversi sistemi: MAD per supplenze brevi, GPS, ecc.

Solo a seguito di concorso entrano in ruolo a tempo indeterminato (i tempi dei concorsi sono incerti).

I dati di Almalaurea sono, per questo, utilizzabili in modo parziale tenuto conto della collocazione di tutti i laureati anche nelle scuole parificate a tempo determinato o indeterminato.

Alcune analisi sono consultabili sulla pagina web Valutazione della didattica del CdS.

Descrizione link: Dati AlmaLaurea

Link inserito: <http://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?CODICIONE=0700107312000001>

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Le opinioni sulla preparazione degli studenti durante il tirocinio è raccolta formalmente attraverso un questionario che il 15/06/2023
docente accogliente deve compilare sul tirocinante.

Soprattutto con la pandemia si è riscontrata la difficoltà dei tutor accoglienti a esprimere un giudizio che vada oltre quello che sono obbligati a fare durante la compilazione del quaderno finale. Si è rivelato principalmente di un problema di tempi da dedicare a questa attività.

Le opinioni delle scuole vengono raccolte attraverso:

- questionari on line (moduli di google);
- incontri con dirigenti e referenti del tirocinio delle scuole poli;

- il report di valutazione dell'attività che viene stilato per ogni tirocinante accolto a scuola.

Le elaborazioni di questi dati sono consultabili sulla pagina web Valutazione della didattica del CdS in SFP e reperibili nel lavoro della UGQ.

Link inserito: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/tirocinio/>



▶ QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

15/06/2023

La struttura organizzativa e le responsabilità a livello di Ateneo nella organizzazione e gestione del sistema di Assicurazione della Qualità sono descritte in modo approfondito nel documento 'Organizzazione e Gestione della Qualità - Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo', approvato dal Presidio della Qualità di Ateneo e aggiornato annualmente.

Descrizione link: Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

Link inserito: <https://www.unimol.it/ateneo/organi/presidio-di-qualita-di-ateneo/organizzazione-e-gestione-della-qualita-struttura-organizzativa-e-responsabilita-a-livello-di-ateneo/>

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

09/06/2023

Il processo di gestione del processo di AQ può ritenersi consolidato nel CdS e gli studenti sono una parte attiva dello stesso. E' da diversi anni che all'OdG del Consiglio è presente uno specifico punto 'Procedura AVA' all'interno del quale sono riportate le questioni inerenti alla qualità del CdS; anche se non si può non far presente che attività riconducibili al processo di assicurazione della qualità del CdS assumono ancora una connotazione di informalità formale e documentale. Ad esempio il rapporto con le scuole e i tutor accoglienti; salvo il rapporto finale sui tirocinanti, il resto delle attività di confronto è di natura informale e gestito soprattutto tra i tutor di ateneo e quelli scolastici.

Il Gruppo UGQ (Unità di Gestione della Qualità) ha una composizione ampia in quanto composto da docenti (di riferimento) appartenenti alla diverse aree disciplinari:

- Prof.ssa Piera Di Marzio (docente di area scientifica con funzioni di Coordinatore)
- Prof.ssa Serena Sani (Responsabile scientifico del tirocinio)
- Prof.ssa Marta De Angelis (docente di area scienze dell'educazione)
- Prof. Filippo Bruni (docente di area scienze dell'educazione)
- Prof.ssa Rosanna Alaggio (docente di area storico-geografica)
- Prof. Florindo Palladino (tutor organizzatore del tirocinio)
- Dott.ssa Alessandra Corsi (Responsabile segreteria didattica del CdS)
- in attesa delle elezioni dei rappresentanti degli studenti, partecipano alle riunioni, su invito del coordinatore, una o più studentesse tutor all'orientamento assegnate al CdS.

Il Gruppo si occupa di monitorare l'andamento delle carriere, dell'opinione degli studenti, della coerenza delle schede di trasparenza.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo viene integrato nelle attività lavorative e negli incontri con studenti con la partecipazione di colleghi direttamente interessati e/o coinvolti nelle diverse questioni che emergono di volta in volta al fine di garantire il coinvolgimento dell'intero corso di studio.

E' stata già da tempo prevista la nomina da parte degli studenti di una rappresentanza studentesca, informale, per ogni anno di corso che viene consultata periodicamente. Gli studenti, inoltre, attraverso i canali FB (ogni anno ha un suo profilo attivato) chiedono di indicare le eventuali difficoltà dell'annualità, riportate di volta in volta in Consiglio o nelle riunioni UGQ.

L'UGQ si riunisce come Gruppo di riesame integrato dal Presidente del CdS (Prof. Luca Refrigeri).



15/06/2023

Il gruppo AQ in questi anni di funzionamento ha constatato che il sistema pensato e annunciato in precedenza non è stato efficace come le previsioni, tenuto conto anche delle difficoltà di portare a regime un processo così complesso e faticoso da gestire; pertanto, le riunioni spesso hanno avuto luogo durante il Consiglio di CdS stesso adottando, di fatto, il principio della riflessione congiunta con i colleghi presenti, al di là dei ruoli formali ricoperti.

In quest'ottica, infatti, il Gruppo si considera sempre attivo nelle azioni di monitoraggio delle diverse fasi del percorso.

Pertanto, per quanto possano rilevarsi relativamente poche tracce formali, il processo viene effettivamente realizzato, sebbene ancora orientato alla risoluzione delle problematiche, che di programmazione delle azioni stesse.

A seguito del Rapporto ciclico di Riesame redatto nel 2020 ci si augura che il nuovo assetto del gruppo unico possa consentire di migliorare anche il processo stesso. Il Gruppo di Riesame e l'UGQ abitualmente formalizzano i loro incontri con verbali e illustrazioni del lavoro di Consiglio di CdS. Come già in parte esplicitato, le riunioni del Consiglio di Corso di studio rappresentano un momento di discussione, riflessione e proposte di ipotesi di soluzioni alle criticità che emergono da parte dei colleghi che insegnano nel corso, i tutor organizzatori del corso e gli studenti.

Oltre a questi momenti più spontanei, il gruppo di riunisce per:

- analizzare i risultati dei test di ingresso obbligatori al fine di dare eventuali indicazioni ai docenti del primo anno,
- analizzare le opinioni degli studenti quando vengono rese disponibili sia per il I che per il II semestre,
- analizzare i dati inerenti alla carriera degli studenti;
- incontrare gli studenti di ognuno degli anni di corso e discutere sull'andamento dell'a.a. e lasciare proporre, ove, possibile ipotesi di soluzioni;
- verificare annualmente le schede di trasparenza;
- incontrare e/o intervistare i docenti accoglienti e i laureati.

Dal punto di vista operativo le proposte del Gruppo AQ saranno approvate nel Consiglio di CdS e affidate agli organismi, docenti e funzionari di volta in volta coinvolti nel processo di correzione e/o modifica ed integrati anche nel rapporto di riesame per identificare le stesse come linea strategica nuova.

Con particolare riferimento alle attività di tirocinio, la prof.ssa Sani (Responsabile scientifico del tirocinio), coadiuvata dal Prof. Refrigeri (presidente del CdS), ha definito incontri con cadenza periodica con il gruppo dei tutor al fine di monitorare la difficile attività di gestione del tirocinio diretto in particolare il rapporto con le scuole. Di questi incontri sarà lasciata, a differenza del passato, traccia formale nei verbali dei Consigli di CdS.

Il Prof. Refrigeri e la prof.ssa Sani incontrano i rappresentanti degli studenti e/o per delegazioni di studenti al fine di discutere su eventuali criticità esistenti o emergenti insieme ai rappresentanti in Consiglio di CdS e in CPDS.

Lo spazio apposito sulla piattaforma e-learning, istituito in passato, per consentire segnalazioni e/o dare indicazioni sugli elementi migliorabili è uno strumento rivelatosi troppo formale e non viene utilizzato dagli studenti, i quali preferiscono i colloqui con i docenti e i tutor o la segreteria didattica, sempre a disposizione indipendentemente dagli orari di ricevimento al pubblico.

Gli studenti rappresentanti avevano istituito un incontro periodico con gli studenti in una delle aule destinate al corso di SFP, al fine di discutere le problematiche che riscontravano durante il percorso di studio, al di là dei questionari di valutazione, che spesso non consentono di individuare in modo chiaro le criticità effettive sui singoli insegnamenti. A tali incontri erano invitati, quando necessario, i componenti della Commissione paritetica, il gruppo AQ, il presidente del CdS o i singoli referenti. Anche questi incontri nel tempo sono scomparsi in quanto molto poco frequentati, sembra per l'eccessivo carattere formale dello stesso.

In ogni caso il luogo principale di confronto, discussione e risoluzione delle problematiche è il Consiglio di CdS.

Link inserito: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/ugg-egruppo-di-riesame/>

▶ QUADRO D4

Riesame annuale

15/06/2023

Attualmente il Riesame annuale come momento di riflessione congiunta formale è sostituito dal commento della Scheda di Monitoraggio Annuale; questa è redatta dal Presidente del CdS in collaborazione con l'UGQ di CdS e presentata durante il primo Consiglio di CdS dove viene discussa nei suoi punti salienti. Il Consiglio dà poi mandato all'UGQ stessa di avviare le eventuali azioni di miglioramento.

Il Consiglio di CdS, inoltre, acquisisce le indicazioni della CPDS e avvia le eventuali azioni di miglioramento individuando i responsabili e definendo i tempi.

Il processo di AQ e in particolare quello di riesame non può prescindere da momenti e confronti informali anche al di fuori dei contesti formali e appositamente convocati. Per questi non si possono dare evidenze documentali ma fanno parte del processo di AQ: confronti con studenti su specifiche e individuali problematiche, confronti con segreterie didattiche e tra docenti.

Sono invece programmati e ufficiali gli incontri UGQ (di cui il coordinatore redige di volta in volta un verbale pubblicato poi sull'apposita pagina on line) durante i quali si analizzano i dati sulla valutazione della didattica e degli esiti degli esami e si verificano le Schede di trasparenza.

Il principio ispiratore di tale approccio di monitoraggio continuo è dettato dalla volontà di non fissare tappe o scadenze ma di avere sempre l'attività in essere e non solo per la gestione delle criticità del momento rilevate dagli studenti o dai colleghi o dall'analisi dei dati forniti dal PQA.

Il Riesame ciclico quinquennale, invece, è stato stilato nel 2020 e ha tenuto conto di quanto effettuato nel corso degli anni per il monitoraggio delle attività che ha anche portato alla modifica del piano degli studi e/o migliorare alcuni ambiti del processo formativo.

Attualmente si è nel pieno della fase di realizzazione delle azioni identificate per la risoluzione delle criticità rilevate, diverse delle quali realizzate.

Link inserito: <https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/opinione-degli-studenti-formazione-primaria/scienze-della-formazione-primaria/valutazione-della-didattica/>

▶ QUADRO D5

Progettazione del CdS

22/09/2022

Il documento allegato rappresenta le linee individuate per la definizione del Progetto di CdS.

Come già indicato, allo stato attuale, un documento di progettazione non è stato ritenuto rilevante in quanto il CdS era già attivo al momento della nascita delle procedure di autovalutazione.

Sarà prodotto un nuovo documento qualora dal Rapporto di riesame ciclico (in fase di stesura) si ravviserà la necessità anche a seguito della riprogettazione del CdS o di alcune parti di esso.

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

Si fa presente che la normativa di riferimento identifica la necessità di attivazione di almeno un CdS in ogni regione. Il Molise è l'unica Università della regione e ha strategicamente scelto di attivare questo corso sin dal 1999 e non altri nell'ambito educativo.

Link inserito: <http://>



QUADRO D7

Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria